
Germania: nuovo documento comune cattolico-evangelico. Mons. Feige (Magdeburgo), “l’ecumenismo è vivo”

La Conferenza episcopale tedesca e la Chiesa evangelica in Germania hanno presentato oggi, in una conferenza stampa online, il documento comune “Più visibilità nell’unità e più riconciliazione nella diversità”. Il testo segue il filo del documento “Guarire la memoria – Testimoniare Gesù Cristo. Una parola comune per il 2017”. È stato creato nel contesto di uno scambio costruttivo all’interno del gruppo di contatto responsabile della Conferenza episcopale tedesca e della Chiesa evangelica in Germania. Mons. Gerhard Feige, presidente della Commissione ecumenica della Conferenza episcopale tedesca, vede nel nuovo documento un “chiaro impegno a favore dell’ecumenismo”. “L’ecumenismo è vivo”, ha affermato mons. Feige. L’unità della Chiesa è percepita come un fattore dinamico: “non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, non ancora. Ma siamo felici e grati che molto sia già stato realizzato nella cooperazione ecumenica. Alcuni progressi sono così evidenti che di solito non ce ne accorgiamo nemmeno più. È positivo che il testo attiri la nostra attenzione e ci incoraggi a compiere ulteriori progressi verso una maggiore visibilità nell’unità e una maggiore riconciliazione nella diversità”. L’ultimo sondaggio sull’adesione alle chiese ha mostrato che le due grandi chiese in Germania stanno perdendo membri in larga misura: “ma i problemi e le sfide non devono portare all’autocontrollo a scapito dell’ecumenismo. Al contrario: sono un campanello d’allarme per una maggiore unione”, ha sottolineato mons. Feige. Il pastore Volker Jung, membro del consiglio della Chiesa evangelica, e presidente della Chiesa evangelica in Assia e Nassau, ha aggiunto: “come Chiese stiamo vivendo attualmente una fase di cambiamento: la vita ecclesiale in entrambe le denominazioni è caratterizzata da rapidi cambiamenti. Oltre alla perdita delle vecchie certezze e delle strutture familiari, ci sono nuove partenze e cambiamenti nelle priorità”. Per Jung “il documento comune afferma che spesso viviamo molte esperienze ecumeniche felici e di successo, non solo nelle nostre interazioni quotidiane. E che ora stiamo trovando chiaramente, sulla base della testimonianza biblica, approcci teologici comuni su cosa è la Chiesa e per cosa dovrebbe essere lì nel mondo, anche se alcune domande rimangono dolorosamente irrisolte, soprattutto nel culto comune”.

Massimo Lavena